

Pandolfini

CASA D'ASTE dal 1924

**OPERE DI ECCEZIONALE
INTERESSE STORICO-ARTISTICO**

3 NOVEMBRE 2020







CESAR
87

87

Pandolfini
CASA D'ASTE dal 1924

**OPERE DI ECCEZIONALE INTERESSE
STORICO-ARTISTICO**

3 NOVEMBRE 2020



Dorland & Finini
CASA DI POSTA

DIREZIONE

Pietro De Bernardi

RESPONSABILE OPERATIVO

Elena Capannoli
elena.capannoli@pandolfini.it

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

Massimo Cavicchi
massimo.cavicchi@pandolfini.it

COORDINATORE GENERALE

Francesco Consolati
francesco.consolati@pandolfini.it

COORDINAMENTO DIPARTIMENTI

Lucia Montigiani
lucia.montigiani@pandolfini.it

UFFICIO STAMPA

Anna Orsi - PressArt
Mobile +39 335 6783927
tel. 02 89010225
annaorsi.press@pandolfini.it

SEGRETERIA E CONTABILITÀ CLIENTI

Alessio Nenci
alessio.nenci@pandolfini.it

Nicola Belli
nicola.belli@pandolfini.it

SEGRETERIA AMMINISTRATIVA

Francesco Tanzi
Andrea Terreni
amministrazione@pandolfini.it

PRIVATE SALES

Tel. +39 055 2340888
Fax +39 055 244343
info@pandolfini.it

RITIRI E CONSEGNE

Responsabile Magazzino
Marco Fabbri
marco.fabbri@pandolfini.it

Andrea Bagnoli
Marco Gori

MAGAZZINO E TRASPORTI

Tel. +39 055 2340888
logistica@pandolfini.it

INFORMAZIONI E ABBONAMENTI CATALOGHI

Silvia Franchini
info@pandolfini.it

SEDI

FIRENZE

Palazzo Ramirez Montalvo
Borgo degli Albizi, 26
50122 Firenze
Tel. +39 055 2340888 (r.a.)
Fax +39 055 244343
info@pandolfini.it

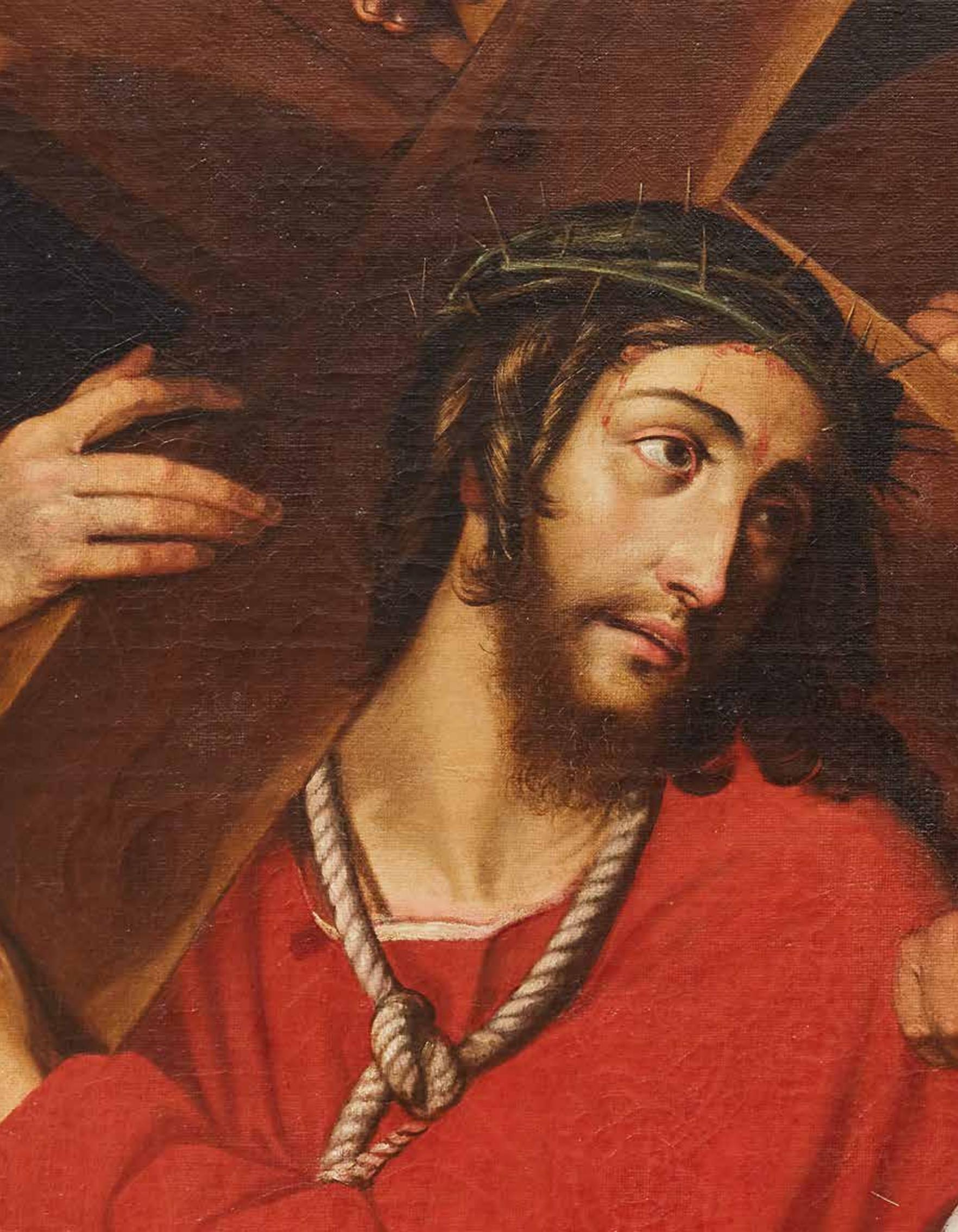
POGGIO BRACCIOLINI
Via Poggio Bracciolini, 26
50126 Firenze
Tel. +39 055 685698
Fax +39 055 6582714
www.poggiobracciolini.it
info@poggiobracciolini.it

MILANO

Via Manzoni, 45
20121 Milano
Tel. +39 02 65560807
Fax +39 02 62086699
milano@pandolfini.it

ROMA

Via Margutta, 54
00187 Roma
Tel. +39 06 3201799
Benedetta Borghese Briganti
roma@pandolfini.it



OPERE DI ECCEZIONALE INTERESSE STORICO-ARTISTICO

Firenze

3 novembre 2020

ASTA

Martedì 3 novembre 2020
Firenze
Palazzo Ramirez Montalvo
Borgo Albizi, 26
ore 18.30

ESPOSIZIONE

Firenze
Palazzo Ramirez Montalvo
Borgo degli Albizi, 26

venerdì	30 ottobre	ore 10-18
sabato	31 ottobre	ore 10-18
domenica	1 novembre	ore 10-18
lunedì	2 novembre	ore 10-18

PER INFORMAZIONI,
COMMISSIONI SCRITTE
E TELEFONICHE
Tel. +39 055 2340888
info@pandolfini.it



ASTA LIVE
PANDOLFINI.COM





ARBORE GENEALOGICO
DELLA FAMIGLIA VELLUTI
PATRIZIA FIORENTINA,
E PANORMITANA.

OPERE DI ECCEZIONALE INTERESSE
STORICO-ARTISTICO

COLLEGGIO

Attribuito al Maestro del 1343

(attivo nell'Umbria meridionale, sec. XIV)

SANT'ANTONIO ABATE E SAN LORENZO CON STORIE DELLA LORO VITA

tempera su tavola, cm 186x164

iscritto nella fascia che separa il registro centrale dalla predella "S(ancto) Lorenzo di Iovanni ... (Anno) D(omi)ni MC(C)CXLIII"

€ 70.000/100.000

Provenienza

Montemurlo (Prato), Villa del Barone, collezione Loni-Coppedè; Lucca, Galleria Vangelisti (1-8 maggio 1974, n. 671); Firenze, collezione privata.

Bibliografia

F. Todini, *La Pittura Umbra dal Duecento al primo Cinquecento*, 1989, I, p. 99; figg. 391-394, pp.188-190.

Repertoriata da Filippo Todini come *namepiece* e unico esemplare del catalogo di un ancora ignoto artista ribattezzato Maestro del 1343 - per via della data presente nell'iscrizione frammentaria che compare nella fascia che separa il registro centrale dalla predella - la pala d'altare presentata, strutturata a forma di trittico attraverso un'architettura dipinta a tre archi, è un'eccezionale testimonianza della produzione pittorica trecentesca tra Umbria e Abruzzo.

Singolare si rivela la morfologia dell'impaginato in quanto la ripartizione in storie si estende dalla predella allo scomparto laterale sinistro: al centro campeggia la figura di Sant'Antonio abate assiso in trono e adorato da due committenti, a destra San Lorenzo in piedi sulla graticola - lo strumento del suo supplizio - con ai suoi piedi un monaco benedettino, mentre a sinistra si trovano, una sopra l'altra, le scene di *San Giovanni Battista che presenta Gesù al tempio*, *San Michele arcangelo pesatore di anime* e *l'Ultima comunione della Maddalena* con il ritratto della committente inginocchiata in basso nell'angolo. Nella predella sono raffigurate due storie di Sant'Antonio (*Penitenza nel deserto* e *Tentazione del santo*) e due storie di San Lorenzo (*Martirio* e *Discesa al Purgatorio*).

Si distinguono inoltre due stemmi, dipinti rispettivamente ai piedi di Sant'Antonio e di San Lorenzo: quest'ultimo, rosso alla colomba d'argento avente nel becco un ramo d'ulivo, con capo d'azzurro caricato di tre gigli d'oro separati da tre verghette di rosso, è stato identificato da Todini con quello della famiglia Pamphily di Gubbio che effettivamente corrisponde.

"In rapporto con la pittura perugina, ma fortemente influenzato dal gusto gotico" come era stato definito da Filippo Todini che riscontrava affinità con Pace di Bartolo, pittore attivo ad Assisi tra il 1344 e il 1368, (cfr. Todini 1989, p. 99), allo stato attuale degli studi non sembra possibile accostare al Maestro del 1343 altre testimonianze superstiti.

La vivacità nella narrazione e la plasticità delle forme rimandano ai modi degli artisti attivi nel Trecento in area appenninica, tra l'Umbria meridionale e l'Abruzzo (Maestro di Cesi, Maestro del Crocifisso di Trevi, Maestro di San Ponziano e il Maestro del Crocifisso d'Argento), qualificando la pala d'altare quale interessantissimo caso di studio, oltre che per la comprensione del panorama pittorico in territorio umbro, per le sue peculiarità tipologiche e iconografiche. La presenza di vari donatori e soprattutto di due armi araldiche sono ulteriore prova della sua rilevanza storica e artistica: l'identificazione dello stemma al di sotto della figura di Sant'Antonio si rivelerà senz'altro la chiave di volta per una più circostanziata collocazione topografica di questo *unicum* pittorico.

Opera dichiarata di interesse particolarmente importante dal Ministero per i beni e le attività culturali, Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio di Roma, Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio della Liguria (D.P.C.R. n. 130/058 TUT del 18/09/2020).

The Italian Soprintendenza considers this lot to be a work of national importance and requires it to remain in Italy; it cannot therefore be exported from Italy.







Alvise Vivarini

(Venezia, tra il 1442 e il 1453 - tra il 1503 e il 1505)

MADONNA CHE REGGE IL BAMBINO SUL DAVANZALE

olio su tavola, cm 49x36

firmato sul cartiglio in basso a destra "Alvisius Vivarinus / pictor F."

€ 100.000/150.000

Provenienza

Vicenza, Conte Cesare Piovene; collezione privata

Bibliografia

R. Pallucchini, *Due Madonne inedite di Alvise Vivarini*, in "Arte veneta" XI, 1957, p. 196, tav. 203; R. Pallucchini, *I Vivarini. Antonio, Bartolomeo, Alvise*, Verona 1962, p. 133, cat. 234, fig. 234; J. Steer, *Alvise Vivarini. His art and influence*, 1982, p. 128; p. 166, cat. 39.

Rodolfo Pallucchini descriveva questa raffinata Madonna col Bambino, nella prima monografia dedicata ai Vivarini - importante dinastia di pittori veneti iniziata con Antonio a partire dalla prima metà del Quattrocento - "capolavoro di Alvise", puntando l'attenzione sul "senso dei 'lontani' pungentissimo che nessun altro pittore possedette così largo e aperto come Alvise" e sulla tersa luminosità del cielo "solo verso l'alto sciolta in cirri biancastri toccati a punta di pennello." (cfr. Pallucchini 1962, p. 58).

Vent'anni dopo, redigendo il catalogo dedicato all'opera pittorica del solo Alvise, il più giovane membro di questa famiglia di artisti, John Steer ribadiva come la tavola offerta fosse la migliore prova del pittore su questo tema, oltre che la più precoce e la meglio conservata.

Già Pallucchini riteneva infatti sia la *Madonna col Bambino* della Walters Art Gallery di Baltimora (fig.) che quella della Galleria Nazionale delle Marche di Urbino (fig.) variazione di questa dove Alvise, firmandosi orgogliosamente sul cartiglio posto sul davanzale, manifesta il suo distacco dai modi dello zio Bartolomeo - insieme al padre Antonio le sue guide nella professione artistica - mostrando un originale e assai spiccato geometrismo, quasi astraente, accentuato dal calcolatissimo utilizzo della luce che scolpisce le volumetrie delle forme, geometrismo che risente dell'insegnamento desunto dalle opere realizzate da Antonello da Messina a Venezia tra il 1475 e il 1476.





Un analogo plasticismo, attenuato da una tenerezza mutuata da Giovanni Bellini, si ritrova nella *Sacra Conversazione* conservata presso le Gallerie dell'Accademia di Venezia, datata 1480, l'opera senz'altro più nota e celebrata di Alvise Vivarini, dove trovano perfetta sintesi tutte le componenti della sua cultura.

Databile all'incirca nello stesso periodo è dunque la nostra *Madonna che regge il Bambino sul davanzale* con la sua personale interpretazione della lezione di Bellini e Antonello: si osservino il viso della Vergine, un ovale statuario, e le vivaci note di colore che risaltano sulla tenda appesa a un filo dietro cui si apre il paesaggio digradante di campi attraversati da un fiume che aveva tanto entusiasmato Pallucchini.

È la ricerca di continuità spaziale tra il primo piano, dove spicca l'eccezionale accorgimento del pittore di quasi invadere lo spazio dello spettatore con il manto della Madonna che cade oltre il davanzale, e il fondo naturalistico, determinata, oltre che dal susseguirsi di piani orizzontali dal parapetto sino al profilo delle montagne, dal sofisticato accordo tonale dell'equilibratissima composizione, che rende partecipe Alvise Vivarini delle stesse problematiche affrontate da Giovanni Bellini, preannunciando, come sottolineato da John Steer, la rivoluzione di Giorgione con la pala di Castelfranco (Steer 1982, p. 42).

Opera dichiarata di interesse particolarmente importante dal Ministero per i beni e le attività culturali, Soprintendenza beni artistici e storici del Veneto (Prot. n. 1790, 2 aprile 1993).

The Italian Soprintendenza considers this lot to be a work of national importance and requires it to remain in Italy; it cannot therefore be exported from Italy.



Fig. 1 Alvise Vivarini, *Madonna col Bambino*, Urbino, Galleria Nazionale delle Marche (Fototeca Zerì, inv. 62288)



Fig. 2 Alvise Vivarini, *Madonna col Bambino*, Baltimora (Maryland, Stati Uniti d'America), The Walters Art Museum



Alcibiades Sticker
pictor. v

Jacopo di Silvestro (Jacopo da Verona)

(Verona, 1355 – tra il 1442 e il 1443)

MADONNA DELL'UMILTÀ, SANTI, CROCEFISSIONE E ANNUNCIAZIONE

tempera e oro su tavola, cm 51x131

€ 70.000/100.000

Bibliografia di riferimento

M. L. Massini, *Jacopo da Verona*, ad vocem, in *Dizionario biografico Treccani*, vol. 62, Roma 2004.

F. Piccoli, *Jacopo di Silvestro (Jacopo da Verona)*, ad vocem, in *Altichiero e la pittura a Verona nella tarda età scaligera*, a cura di F. Piccoli, Verona 2010, p. 170;

F. Piccoli, *I Carraresi e le pitture perdute nei palazzi scaligeri di Verona: propaganda dinastica, repertori decorativi e botteghe di pittori di corte all'alba del XV secolo*, in "Verona illustrata" 2019, 32, pp. 17-22.

Identificato quasi concordemente con Jacopo da Santa Cecilia, nato e residente a Verona nell'omonima contrada – da cui il nome con il quale è ricordato nei documenti - Jacopo da Verona fu membro di una famiglia che si tramandava di padre in figlio la professione, e proseguì la sua formazione confrontandosi con l'operato dei protagonisti del rinnovamento della pittura veronese nel secondo Trecento, come Altichiero, Turone di Maxio e Giusto de' Menabuoi.

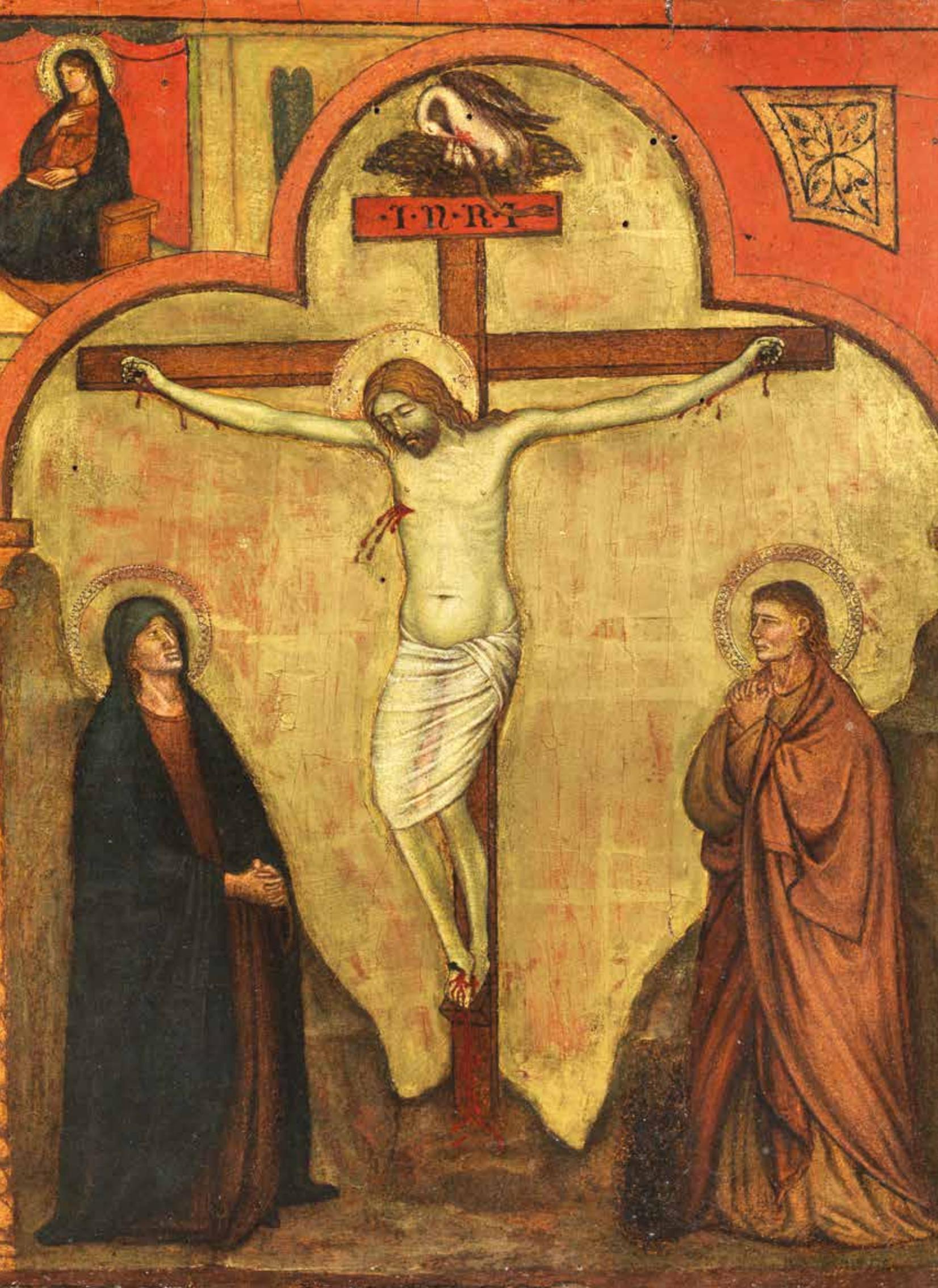
Nel 1397 è documentato a Padova dove firma il ciclo ad affresco con la *Vita di Maria* nella cappella Bovi di San Michele Arcangelo (cfr. T. Ertel, *Padua Regis Civita. Identität und Gedächtnis um 1400 im Oratorio di San Michele Arcangelo. Eine Fallstudie zum frühen Porträt*, Weimar 2013, pp. 117-125, con bibliografia precedente), dimostrando grande vicinanza al linguaggio figurativo di Altichiero.

È stata ipotizzata una collaborazione di Jacopo da Verona con quest'ultimo nei cantieri padovani della cappella di San Giacomo e dell'Oratorio di San Giorgio: dopo la morte del maestro avvenuta entro il 1393, il giovane pittore veronese avrebbe pertanto continuato la sua attività a Padova ricevendo commissioni da parte delle élite cittadine tra cui quella di Pietro Bovi, ufficiale della zecca carrarese, per la sua cappella. Negli stessi anni, Jacopo lavora probabilmente anche per gli stessi Carraresi, i signori di Padova: gli sono state attribuite infatti le pitture nella vicina chiesa di San Michele oggi scomparsa (Piccoli 2019, p. 20).

Le figure dai volumi solidi e compatti del raro esemplare di piccolo dossale tardogotico qui presentato rimandano al neogiottismo padano di matrice altichieresca, trovando calzanti confronti proprio negli affreschi di Jacopo da Verona menzionati, unica sua opera certa, come suggerito da Andrea De Marchi in una comunicazione orale riportata nella relazione storico artistica allegata al documento di notifica.







Si vedano in particolare i panneggi fitti e schematici e le tipologie dei volti che accomunano le figure della nostra tavola a quella della Madonna nella scena dell'*Annunciazione* e all'angelo nella *Ascensione* degli affreschi padovani (figg. 1-2).

Allo stato attuale degli studi, l'opera offerta, caratterizzata da struttura a trittico rigido, ovvero con una tripartizione dipinta, ampiamente utilizzata dagli artisti lagunari della seconda metà del Trecento, costituisce un'importante aggiunta all'esiguo catalogo di Jacopo da Verona.

Costituiscono ulteriori elementi di originalità e rarità l'asimmetria della composizione e la precoce adozione del tema iconografico del Bambino addormentato in grembo alla Vergine, prefigurazione della Passione, tema che incontrerà una certa fortuna nell'arte rinascimentale dell'Italia settentrionale.

Opera dichiarata di interesse particolarmente importante dal Ministero per i beni e le attività culturali, Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato il 23 agosto 2013 (prot. N. 16618).

The Italian Soprintendenza considers this lot to be a work of national importance and requires it to remain in Italy; it cannot therefore be exported from Italy.



Fig. 1 Jacopo da Verona, *Ascensione* (part.), Padova, oratorio di San Michele, cappella Bovi



Fig. 2 Jacopo da Verona, *Annunciazione*, Padova, oratorio di San Michele, cappella Bovi



Defendente Ferrari

(Chivasso, 1480/85 – dopo il 1540)

RE SALOMONE

tempera su tavola, cm 34,3x23,5

€ 10.000/15.000

Provenienza

Sotheby's, New York, 25-1-2008, n. 364b; collezione privata

Identificato dai versetti iniziali del capitolo 4 del Libro della Sapienza (*Meglio essere senza figli e avere la virtù, poiché nel ricordo di questa c'è immortalità*) Re Salomone è raffigurato in vesti sontuose dove all'ispirazione nordica si sovrappone una vena fantastica.

Nella relazione che accompagna il provvedimento di vincolo, stilata dalla dottoressa Sofia Villano dei Musei Reali di Torino, è stato autorevolmente suggerito che il dipinto qui offerto, inedito, costituisse uno degli elementi della predella di un polittico non identificato e che allo stesso insieme appartenesse, con ogni probabilità, il pannello (peraltro quasi identico al nostro per dimensioni) raffigurante Re David, acquistato nel 2010 dalla Galleria Sabauda di Torino (inv. 1178).

Riferibili alla piena maturità di Defendente Ferrari intorno al 1525, la tavola acquisita dai Musei Reali di Torino e quella che oggi presentiamo costituiscono un importante ritrovamento e un tassello ulteriore per la ricostruzione dell'ormai ricco catalogo dell'artista piemontese, la cui attività è documentata a partire dal 1509 e fino al 1530.

Coadiuvato da una ben organizzata bottega, Defendente lavorò infatti lungo almeno due decenni per abbellire le chiese dei vari ordini religiosi di Chivasso e della regione, oltre che per la devozione di committenti privati, alcuni dei quali appartenenti a grandi famiglie del Piemonte occidentale.



FIG. 2 Defendente Ferrari, *Re David*, Torino, Galleria Sabauda

Opera dichiarata di interesse particolarmente importante dal Ministero per i beni e le attività culturali in data 14 febbraio 2020.

The Italian Soprintendenza considers this lot to be a work of national importance and requires it to remain in Italy; it cannot therefore be exported from Italy.



Giovanni Balducci, detto Il Cosci

(Firenze 1560 – Napoli, dopo il 1631)

INGRESSO DI S. ANTONINO A FIRENZE COME ARCIVESCOVO NEL 1446

olio su carta applicata su tavola, cm 40x30

€ 15.000/25.000

Bibliografia

C. Falciani, *Giovanni Balducci and the rediscovered predella for the papal high-altar in Saint John the Lateran*, Firenze 2019, p. 14, fig. 2

Come indicato per la prima volta da Francesca de Luca nella puntuale relazione che nel 2012 accompagnava il provvedimento di vincolo, ripresa da Carlo Falciani che ha pubblicato il dipinto in un più ampio studio sull'attività romana del Cosci, il raro bozzetto qui offerto è lo studio preparatorio, appena variato di nuovi dettagli nella redazione finale, per una delle storie di Sant'Antonino dipinte a fresco nel chiostro grande di Santa Maria Novella tra il 1582 e la fine del decennio da una équipe di pittori coordinata dal sovrintendente Niccolò Gaddi. Come ampiamente documentato dalla biografia di Filippo Baldinucci, il Cosci – poco più che ventenne all'inizio dei lavori – partecipò all'impresa con altri episodi del ciclo dedicato all'Arcivescovo di Firenze e alla vita di Gesù, dipingendo le scene neotestamentarie della *Nascita di Gesù*, la *Lavanda dei piedi*, *Cristo davanti a Pilato*, e una storia di San Domenico.

La storia di Sant'Antonino anticipata dal nostro bozzetto e da due disegni preparatori – uno dei quali pubblicato da Falciani - narra dunque l'incontro dell'Arcivescovo con il Podestà sotto un ampio baldacchino davanti al palazzo dei Priori. La Signoria è schierata nell'Arengario, mentre sullo sfondo della processione si riconoscono il campanile di Badia e la torre del Bargello. Tipici dell'artista fiorentino, allievo di Battista Naldini, i colori acidi e le figurine affusolate dei protagonisti di questo episodio centrale nella storia della città, ulteriormente arricchito di dettagli nella versione a fresco.

Protagonista di numerose commissioni pubbliche negli ultimi due decenni del Cinquecento che a Firenze vedono l'intersezione di tendenze diverse e la riforma naturalistica di Santi di Tito, il Cosci si trasferì a Roma nel 1594 al servizio del cardinale Alessandro de' Medici che gli affidò un intervento nella sua chiesa titolare di Santa Prassede, seguiti da lavori per le chiese della nazione fiorentina e per San Giovanni in Laterano, fino al trasferimento a Napoli, dove morì poco dopo il 1631.



Fig. 1 Giovanni Balducci, detto Il Cosci, *L'ingresso di Sant'Antonino a Firenze*, Londra, British Museum

Opera dichiarata di interesse particolarmente importante dal Ministero per i beni e le attività culturali, Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio, Soprintendenza speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il Polo Museale della città di Firenze (decreto n. 483/2012 del 23/7/2012).

The Italian Soprintendenza considers this lot to be a work of national importance and requires it to remain in Italy; it cannot therefore be exported from Italy.



IL CHIOSTRO GRANDE DEL CONVENTO DI SANTA MARIA NOVELLA

La partecipazione di Giovanni Balducci alla decorazione del chiostro grande all'interno del convento domenicano di Santa Maria Novella segna una tappa cruciale del suo percorso artistico.

Il Cosci si trova a lavorare nel cantiere più importante del tempo a fianco sia della vecchia generazione di artisti che aveva dato il via alla riforma pittorica fiorentina - Alessandro Allori e Santi di Tito per citare i più noti - sia della più giovane generazione, quella dei suoi coetanei, quali Gregorio Pagani, il Cigoli, Bernardino Barbatelli detto il Poccetti e Giovanni Battista Paggi: un'occasione dunque assai proficua per poter meditare su quelle tendenze rinnovatrici che, tra l'ottavo e il nono decennio del XVI secolo, andavano animando la scena artistica della capitale medicea (cfr. A. Baldinotti, *Gli affreschi del Chiostro Grande di Santa Maria Novella: un viatico iconografico*, in *Figline, il Cigoli e i suoi amici*, catalogo della mostra a cura di N. Barbolani di Montauto e M. Chappell, Firenze 2008, pp. 55-70, con precedente bibliografia).

La decorazione del chiostro, un susseguirsi di pilastri poligonali in pietra serena che sostengono arcate a tutto sesto a cui corrispondono sessanta grandi lunette, progettato e costruito dopo il 1333, ha inizio nel 1570 per volere di Cosimo I ma il ciclo di affreschi fu poi in larga parte realizzato tra il 1582 e il 1584, durante il priorato di Girolamo de' Ricci: questi imprese infatti una decisa accelerazione ai lavori, potendo contare sul sostegno economico di diverse nobili famiglie fiorentine e di alcuni autorevoli prelati spagnoli.

Le 52 scene distribuite al di sotto delle lunette, intervallate da medaglioni raffiguranti importanti personalità domenicane legate al convento, narrano accanto a quelle della vita di Cristo gli episodi salienti che avevano avuto come protagonista santi domenicani.

L'assortita squadra di artisti reclutati per l'impresa si attenne a un programma iconografico rigorosamente stabilito dalle gerarchie domenicane locali, raffigurando le storie di san Domenico e dei maggiori santi dell'ordine con l'assoluta limpidezza didascalica richiesta dai dettati del Concilio di Trento. Le scene svolgevano soprattutto temi volti a esaltare la lotta condotta contro le sette eretiche, tema assai cogente in quegli anni post conciliari.

La fonte più antica e considerata più attendibile, la *Cronica* di Frà Modesto Biliotti scritta nel 1586 (M. Biliotti, *Cronica pulcherrima aedis magnique coenobi S. Mariae cognomento Novellae Florentinae civitatis O.P.A.D. MDLXXXVI*, ms, Firenze, Biblioteca dei PP. Domenicani di Santa Maria Novella, pubblicato in "Analecta Sacris Ordinis Fratrum Praedicatorum", XIII, 1917-18, pp. 364-376), cita non solo i temi delle lunette e i rispettivi autori, ma anche i nomi delle famiglie e dei confratelli che ne sostennero le spese, con una precisione che non lascia adito a dubbi su un'assoluta veridicità anche per quanto riguarda la cronologia.

Balducci fu l'artefice di almeno cinque scene affrescate: sul lato ovest dedicato a san Domenico, con qualche parallelismo nella vita di Cristo, esegue la *Lavanda dei piedi*; sul lato nord dove proseguono le storie del santo e di Gesù, *Cristo condotto da Pilato* e la *Deposizione nel sepolcro del corpo di San Domenico*; sul lato sud, con storie di santi domenicani, *Sant'Antonino entra a Firenze in veste di Arcivescovo* e la *Nascita di Gesù*.

Efficace documentazione delle sperimentazioni compiute dall'artista per la buona riuscita dei suoi affreschi in Santa Maria Novella sono i disegni che la critica ha ricollegato sinora all'impresa (cfr. M. V. Fontana, *Giovanni Balducci e il disegno: novità per il periodo fiorentino e una proposta per il Palazzo Reale a Napoli*, "Proporzioni", 2012 (2015), 11-12, p. 95-96, con bibliografia precedente) a cui si aggiunge l'eccezionale testimonianza del bozzetto offerto, dove ben emerge l'intensificarsi del dialogo con le punte più avanzate della cultura riformata toscana.



Chiostro grande di Santa Maria Novella

Scipione Pulzone

(Gaeta, 1544 – Roma, 1598)

SALITA AL CALVARIO

olio su tela, cm 120,7x165,5

€ 20.000/30.000

Provenienza

Collezione del Cardinale Ferdinando de' Medici; Roma, villa Medici, fino al 1740; Varese, collezione privata; Milano, Antichità Gianni Minozzi; Christie's, Londra, 8-12-2017, n. 155

Esposizioni

Scipione Pulzone. Da Gaeta a Roma alle corti europee. Gaeta, Museo Diocesano, 27 giugno – 27 ottobre 2013, n. 16

Bibliografia

A. Vannugli, *La Subida al Calvario de Scipione Pulzone para Marcantonio Colonna*, in "Archivo Espanol de Arte" LXXXV, 2012, pp. 303-328; A. Vannugli, in *Scipione Pulzone. Da Gaeta a Roma alle corti europee*. Catalogo della mostra a cura di A. Acconci e A. Zuccari. Roma, 2013, pp. 290-93; A. Vannugli, *Doni dall'Italia per il segretario Mateo Vázquez de Leca: Marcantonio Colonna e Ferdinando de' Medici fanno a gara*, in "Studi di Storia dell'Arte" 28, 2017, pp. 193-216.

La storia di questa straordinaria invenzione e, più specificamente, del dipinto qui offerto è stata ricostruita da Antonio Vannugli che a più riprese è intervenuto sulla *Salita al Calvario* di Scipione Pulzone riemersa, in maniera imprevista, in una collezione lombarda dopo che Federico Zeri, cui si deve il primo e fondamentale studio sul pittore, ne aveva lamentato la sparizione.

Come è ormai noto, fu Marcantonio II Colonna, allora Viceré di Sicilia, a ordinare al Pulzone, suo artista di riferimento, una *Salita al Calvario* destinata a Mateo Vázquez de Leca, il potente segretario di Filippo II di Spagna.

Commissionata nel 1579, la tela fu eseguita tra il 1581 e il maggio del 1583. Spedita da Roma a Palermo, e da lì a Madrid (ma non prima che potesse ammirarla Vincenzo Borghini che ne dà conto nel *Riposo* pubblicato a Firenze nel 1584) la tela entrò nella collezione di Vázquez de Leca, passando alla sua morte nel 1591 in quella del nipote, dove le sue tracce si perdono intorno alla metà del Seicento. Anche in questo caso, è un'importante fonte spagnola, *l'Arte de la Pintura* di Francisco Pacheco, a dar conto della storia del dipinto e della sua della presenza a Siviglia nel 1607.

La perfetta corrispondenza di questa invenzione con il gusto dei più sofisticati collezionisti spagnoli è probabilmente il motivo per cui, non conoscendo la destinazione finale del dipinto commissionato da Marcantonio Colonna, il cardinale Ferdinando de' Medici, fratello del Granduca regnante Francesco I, ordinò al Pulzone una seconda versione dell'*Andata al Calvario* per farne dono al medesimo personaggio.

Commissionata nel 1583 e ovviamente non utilizzata come dono diplomatico, questa replica autografa fu invece conservata dal cardinale, tanto che dal 1588 al 1740 è ricordata negli inventari di Villa Medici. Anche in questo caso, la storia successiva non è nota.

La corrispondenza tra la composizione del nostro dipinto, che Vannugli identifica con la versione di committenza medicea, e quella della versione per Marcantonio Colonna è documentata dall'esistenza di copie antiche in collezioni spagnole, che accertano la diffusione in Spagna della celebrata *Salita al Calvario* di Scipione Pulzone.

Opera dichiarata di interesse particolarmente importante dal Ministero per i beni e le attività culturali in data 3 febbraio 2020

The Italian Soprintendenza considers this lot to be a work of national importance and requires it to remain in Italy; it cannot therefore be exported from Italy.



Bartolomeo di David

(Siena, 1482 – 1545/46)

IL RATTO DI ELENA

olio su tavola, cm 67,5x153

€ 50.000/80.000

Provenienza

Roma, collezione Morandotti; Firenze, Sotheby's, 20 ottobre 1977, n. 145; Roma, collezione privata

Bibliografia

F. Sricchia Santoro, *Ricerche senesi 3. Bartolomeo di David?* In "Prospettiva" 29, 1982, pp. 35-36, fig. 6; A. Bagnoli, *Bartolomeo di David*, in *Domenico Beccafumi e il suo tempo*. Catalogo della mostra, Milano 1999, p. 328 e fig. 7 a p. 315

Referenze Fotografiche

Fototeca Federico Zeri, scheda 38827

In asta da Sotheby's come opera di Girolamo del Pacchia – e come tale vincolata nel 1961 dal Ministero per i Beni Culturali e Ambientali – la tavola qui offerta è stata ricondotta al catalogo di Bartolomeo di David, ricostruito da Fiorella Sricchia Santoro a partire dal riconoscimento da parte di Fabio Bisogni di quattro dipinti dell'artista senese documentati del 1532 e conservati nel Museo Civico di Siena. La loro identificazione ha permesso di restituire a Bartolomeo di David l'importante pala di Buonconvento (Museo di Arte Sacra) raffigurante la Vergine tra Santi e Profeti: ed è appunto sotto il nome di Maestro di Buonconvento che il dipinto qui offerto è stato un tempo catalogato da Federico Zeri.

La cronologia del pittore, attivo a Siena fin dal 1509 per commissioni pubbliche e private e forse presente a Roma nella villa di Agostino Chigi, è stata ricostruita da Alessandro Bagnoli a partire dai numerosi documenti già raccolti nell'Ottocento, ma raramente corrispondenti a opere conservate, e soprattutto dall'analisi stilistica delle opere certe in relazione alle prove coeve di Sodoma e del Beccafumi, amici e sodali di Bartolomeo e suo costante riferimento, aggiornato però alla luce della scuola di Raffaello e del classicismo riportato a Siena da Baldassarre Peruzzi dopo il 1527.

È appunto un gruppo di figure dipinto a fresco da Beccafumi nella Sala del Concistoro del Palazzo Pubblico di Siena fra il 1529 e il 1535 a offrire il modello per l'episodio centrale del nostro dipinto, dove la figura di Elena si inarca tra le braccia del rapitore.

Sebbene non facente parte dello stesso insieme, come indicano le minori dimensioni (cm 47x87) e una probabile esecuzione leggermente più tarda, anche il Ratto delle Sabine già a Londra da Colnaghi (Bagnoli, 1999, pp. 328-29, n. 65) si accosta alla tavola qui offerta come manifestazione di uno stesso gusto per i modelli romani, in particolare quelli offerti dalle Logge vaticane, declinato però da un artista senese prossimo a Domenico Beccafumi. Non a caso, la tavola passò in asta da Christie's, New York, nel 1987 come opera di Bartolomeo Neroni, il Riccio, per essere restituita a Bartolomeo di David da Laurence Kanter (Colnaghi, 1988). Con questo nome è stata esposta a Siena nel 1999, con rimando al Ratto di Elena che qui presentiamo.

Opera dichiarata di interesse particolarmente importante dal Ministero per i beni e le attività culturali, Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio di Roma (DM 112880 del 23/4/1981).

The Italian Soprintendenza considers this lot to be a work of national importance and requires it to remain in Italy; it cannot therefore be exported from Italy.









fig. 1 Bartolomeo di David, *Ratto delle Sabine*, già Londra, Colnaghi (Fototeca Zeri, inv. 88910)



Artista dell'ultimo quarto del secolo XVII

ALBERO GENEALOGICO DELLA FAMIGLIA VELLUTI

olio su tela entro cornice coeva intagliata e dorata, cm 207x180

€ 15.000/25.000

Bibliografia di riferimento

E. Gravante, *Storia di Galluccio, antica terra della Campania Felice in provincia di Caserta*, S. Elia Fiumerapido 1977; *La collegiata di S. Stefano in Galluccio*, [S.l.], 2008.

Inedita e importante testimonianza del legame esistente tra la famiglia Velluti e il comune di Galluccio, in provincia di Caserta, il dipinto raffigura, su uno sfondo paesistico, l'articolato albero genealogico di tale famiglia fiorentina, come recita anche il cartiglio srotolato dai due putti in volo con l'iscrizione "ARBORE GENEALOGICO DELLA FAMIGLIA VELLUTI PATRIZIA FIORENTINA E PANORMITANA".

In primo piano, alla sinistra della base dell'albero, due putti reggono lo stemma della città di Firenze, e, appoggiato al tronco, un cavaliere mostra uno scudo decorato con l'arma della gens Velluti. Il gallo rosso in campo d'argento dipinto sullo stemma a sinistra indica la città di Galluccio. Altri due stemmi dei Velluti, tardo seicenteschi, sono appesi a due rami alla sommità dell'albero: all'ultimo quarto del XVII secolo si colloca pertanto anche la realizzazione dell'opera, entro una coeva cornice intagliata e dorata.

Risale al 1661 la presa di possesso da parte della famiglia Velluti del feudo di Galluccio, come spiega lo stesso albero qui preso in esame, nel quale è menzionato Vincenzo "primo barone delle Grottaglie 1658 poi sig[no]re di Galluccio 1661. Anna Zati".

Vincenzo Velluti inoltre contraendo matrimonio con Anna Zati, di celebre famiglia fiorentina, unificò le due famiglie, spostando i suoi interessi economici, prima gravitanti principalmente in Sicilia e nel Regno di Napoli, anche sul territorio toscano.

Palazzo Velluti Zati si trova in via Maggio a Firenze dove ancora oggi ai numeri 33 e 35 si può vedere uno stemma della famiglia: qui è inoltre conservato un cospicuo archivio costituitosi a partire dal definitivo insediamento della famiglia a Firenze, voluto da Simone Francesco all'inizio dell'Ottocento. Tra i fondi documentari è presente anche quello della "Fattoria del Galluccio" - con vari registri contabili datati tra il 1785 e il 1941 - raffigurata in cima a una delle colline che formano il paesaggio sullo sfondo della tela.

L'interesse della famiglia Velluti per questo feudo acquistato verso la metà del Seicento non fu solo di natura economica: Vincenzo Velluti si rese infatti protagonista di committenze di un certo rilievo a Galluccio come nella decorazione della cappella della Pietà che si apre lungo la navata sinistra della collegiata di Santo Stefano dove campeggia lo stemma gentilizio della famiglia e una lastra commemorativa dedicata al suo committente.



Palazzo San Clemente Velluti Zati

Opera dichiarata di interesse particolarmente importante dal Ministero per i Beni e le attività culturali, Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato il 17 dicembre 2018 (prot. N. 35113).

The Italian Soprintendenza considers this lot to be a work of national importance and requires it to remain in Italy; it cannot therefore be exported from Italy.



Giacinto Botti

(Firenze, 1603-1679)

RITRATTO DI PIEROTTO DI GUADAGNO (notizie 1260-1305)

1645-1646

olio su tela, cm 136x107

iscritto al retro "PIEROTTO DI GUADAGNO DI GUITTO GONF.E / 1305 / MALLE:ORE / 1280 / jacinto botti 5

Piero Bracci (attr.)

(Firenze, notizie dal 1597 al 1646)

RITRATTO DI PIERO DI PIEROTTO GUADAGNI (notizie 1313-1328)

1640-1646

olio su tela, cm 137x105

iscritto al retro "PIERO DI PIEROTTO DI GUAD:RE / 1317 / jacinto Botti 8

€ 15.000/25.000

Provenienza

Firenze, palazzo Guadagni; Firenze, collezione privata

Bibliografia

T. Prizzon, *I ritratti Guadagni e la pittura fiorentina del Seicento*, Firenze c.d.s., catt. 4; 6; 9; 13.

Bibliografia di riferimento

R. Spinelli, *Note d'archivio sul collezionismo e sulle committenze artistiche di Vieri di Tommaso Guadagni (1631-1708)*, 2015, "Bollettino della Accademia degli Euteleti della Città di San Miniato", anno 93, n. 82 (dicembre 2015), pp. 229-243.

Giacinto Botti

(Firenze, 1603-1679)

RITRATTO DI BERNARDINO DI VIERI GUADAGNI (1368-1434)

1645-1646

olio su tela, cm 135x104

iscritto al retro "BERNARDO DI VIERI DI VIERI GUADAGNI GONFALONIERE / 1434 /jacinto botti 11

Pietro Bracci

(Firenze, notizie dal 1597 al 1646)

RITRATTO DI FRANCESCO DI JACOPO GUADAGNI (1534-1611)

1640-1646

olio su tela, cm 137x105

iscritto al retro "FRANCESCO DEL SENAT: JACOPO GUADAGNI / 1612 / Piero Bracci 16



Palazzo Guadagni in una foto d'epoca

I quattro dipinti appartengono a una serie di quindici ritratti di membri dell'illustre casata fiorentina dei Guadagni, collocati originariamente nella galleria del loro palazzo "alla Nunziata" (in via de' Servi).

Si tratta di una vera e propria genealogia dipinta, realizzata quasi interamente dal fiorentino Giacinto Botti – padre del più famoso Francesco – artista assai prolifico per questa famiglia, incaricato, tra il 1642 e il 1651, dell'esecuzione di oltre venticinque opere, documentate da specifici pagamenti, commissionate da Tommaso di Francesco Guadagni. Questi si prodigò per valorizzare al massimo le antiche e nobili origini della sua casata e a tal fine affidò, tra il settembre del 1645 e la primavera del 1646, sempre a Botti, la realizzazione della menzionata serie di tele con le effigi degli antenati che avevano ricoperto, nei secoli, l'ambita carica di Gonfaloniere della Repubblica di Firenze.

Tali ritratti sono registrati una prima volta in un inventario del 1709 – descritte genericamente "Quindici ritratti di famiglia", collocate nella galleria del palazzo "alla Nunziata" – e successivamente nel 1762 come ubicate nel salone del medesimo palazzo ("Quindici quadri alti braccia 2¼, e larghi braccia 1 ½ con ornamento dorato dipintovi in tela gli Ascendenti della Casa Guadagni, avendo ciaschun di questi un Cartello in fondo centinato, e dorato per l'iscrizione").

Pierotto di Guadagno, il primo dei quattro dipinti qui presentati, è ricordato tra i combattenti di parte guelfa durante la battaglia di Montaperti del 4 settembre 1260 che gli costò l'allontanamento per alcuni anni da Firenze. Successivamente al ritorno in città riuscì a ottenere importanti incarichi dal Comune sino all'elezione a gonfaloniere di giustizia nel 1305. L'abito, tra cui spicca il manto rosso foderato di ricco vaio, che Giacinto Botti gli fa' indossare rivela il suo status e le affinità nell'eleganza formale e coloristica del pittore con Giovanni Bilivert.

Figlio di Pierotto di Guadagno, Piero Guadagni, protagonista del secondo ritratto, fece parte del corpo dei cosiddetti feditori nell'armata fiorentina (i cavalieri che sostenevano il primo urto durante la battaglia) e tenne il gonfalonierato di giustizia nel 1317, risiedendo successivamente tra i priori nel 1324 e promuovendo importanti interventi edilizi cittadini. Nonostante la presenza a tergo della tela del nome di Giacinto Botti, il ritratto è stato avvicinato da Tommaso Prizzon a Piero Bracci, pittore ancora mal noto, per via di alcune stringenti analogie stilistiche e compositive con altri suoi ritratti dipinti sempre per il senatore Tommaso, sue uniche opere finora conosciute (cfr. Prizzon c.d.s., catt. 13; 14; 16). In questo caso l'effigiato indossa una sontuosa casacca rossa guarnita di ermellino che si staglia su un fondo in prevalenza scuro.

Ricoprì ruoli di notevole importanza, distinguendosi per le indubbie capacità amministrative e diplomatiche, tanto da essere più volte scelto come ambasciatore della repubblica fiorentina, anche il terzo effigiato della nostra serie di quadri, Bernardo di Vieri Guadagni: è gonfaloniere di Giustizia per tre volte nel 1411, nel 1428 e nel 1433 quando appoggia l'arresto e il conseguente esilio di Cosimo de' Medici pilotato da Rinaldo degli Albizzi desideroso di arrestarne l'ascesa. Dopo il fallimento del tentativo di Rinaldo di insediare con la forza un proprio governo, Bernardo Guadagni viene dichiarato ribelle assieme ai figli e condannato alla privazione in perpetuo degli uffici. Ritratto in giovane età e ruotato leggermente verso destra, anche nel raffigurare Bernardo, Giacinto Botti si sofferma, con grande sapienza nel trattamento materico delle superfici, nella descrizione dell'abbigliamento e degli altri simboli del potere raggiunto, spada e bastone.

L'ultima tela presentata ritrae Francesco di Jacopo Guadagni, figlio del senatore Tommaso, futuro committente di questa serie. Di grande semplicità stilistica e compositiva, aderente ai canoni ritrattistici controriformati, l'opera è l'unica finora attestata con certezza al pittore Pietro Bracci, come recita l'iscrizione al retro. In questo caso, seguendo la moda del tempo, l'effigiato indossa un'ampia casacca nera, alla spagnola, su cui risaltano l'ampio colletto piatto e i polsini bianchi.

Opera dichiarata di interesse particolarmente importante dal Ministero per i beni e le attività culturali, Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per la Toscana (prot. N. 6041 del 29/5/2019).

The Italian Soprintendenza considers this lot to be a work of national importance and requires it to remain in Italy; it cannot therefore be exported from Italy.



PIEROTTO DI GVAÐGNO
DIGVITTO GONEA:RE
INUSO



PIERO DI PIEROTTO DI GVA
DAGNO GONALORE
1317



FRANCESCO DEL SENAT. E
IACOPO GVADAGNI
1612



BERNARDO DI VIERI GVA
DAGNI GONFA^{RE}
1393





Volete guardare e partecipare alle nostre aste da qualsiasi parte del mondo vi troviate?

È semplice e veloce con l'applicazione
Pandolfini Live
Disponibile per iPhone e iPad

Se siete alla ricerca di arte, disegno, orologi o gioielli le nostre aste sono un riferimento per i collezionisti esperti e per i neofiti.

Partecipare ad un'asta e fare offerte è ora più facile che mai grazie alla nuova applicazione PANDOLFINI LIVE disponibile per i dispositivi mobili IOS iPhone e iPad. I nostri clienti inoltre potranno seguire in streaming live le aste e avere la sensazione di essere in sala, ma con la possibilità di fare offerte da qualsiasi parte del mondo.

VISITA I TUNES STORE PER SCARICARE L'APP



SEDI E DIPARTIMENTI

FIRENZE

ARCHEOLOGIA CLASSICA ED EGIZIA

CAPO DIPARTIMENTO
Paolo Persano
paolo.persano@pandolfini.it



ARGENTI ITALIANI ED ESTERI

JUNIOR EXPERT
Chiara Sabbadini Sodi
argenti@pandolfini.it



DESIGN E ARTI DECORATIVE DEL '900

CAPO DIPARTIMENTO
Jacopo Menzani
jacopo.menzani@pandolfini.it



ASSISTENTE
Anna Paola Bassetti
design@pandolfini.it

DIPINTI E SCULTURE ANTICHE

ESPERTO
Jacopo Boni
jacopo.boni@pandolfini.it



DIPINTI E SCULTURE DEL SECOLO XIX

CAPO DIPARTIMENTO
Lucia Montigiani
lucia.montigiani@pandolfini.it



ASSISTENTE
Lucia Bucciarelli
dipinti800@pandolfini.it

LUXURY VINTAGE FASHION

CAPO DIPARTIMENTO
Cesare Bianchi
cesare.bianchi@pandolfini.it



CONSULENTE
Benedetta Manetti

ASSISTENTI
Laura Cuccaro
Giulia Borgogni
vintage@pandolfini.it



GIOIELLI

CAPO DIPARTIMENTO
Cesare Bianchi
cesare.bianchi@pandolfini.it



ASSISTENTI
Laura Cuccaro
Giulia Borgogni
gioielli@pandolfini.it

MOBILI E OGGETTI D'ARTE, PORCELLANE E MAIOLICHE

CAPO DIPARTIMENTO
Alberto Vianello
alberto.vianello@pandolfini.it



ASSISTENTE
Margherita Pini
arredi@pandolfini.it

OROLOGI DA TASCA E DA POLSO

CAPO DIPARTIMENTO
Cesare Bianchi
cesare.bianchi@pandolfini.it



ASSISTENTI
Laura Cuccaro
Giulia Borgogni
gioielli@pandolfini.it

STAMPE E DISEGNI ANTICHI E MODERNI

CAPO DIPARTIMENTO
Jacopo Boni
jacopo.boni@pandolfini.it



JUNIOR EXPERT
Valentina Frascarolo
valentina.frascarolo@pandolfini.it

ASSISTENTE
Lorenzo Pandolfini
stampe@pandolfini.it

VINI PREGIATI E DA COLLEZIONE

CAPO DIPARTIMENTO
Francesco Tanzi
francesco.tanzi@pandolfini.it



ASSISTENTE
Federico Dettori
vini@pandolfini.it

MILANO

ARGENTI ITALIANI ED ESTERI

CAPO DIPARTIMENTO
Roberto Dabbene
roberto.dabbene@pandolfini.it



LIBRI, MANOSCRITTI E AUTOGRAFI

CAPO DIPARTIMENTO
Chiara Nicolini
chiara.nicolini@pandolfini.it



ARTE ORIENTALE

CAPO DIPARTIMENTO
Thomas Zecchini
thomas.zecchini@pandolfini.it



ASSISTENTE
Anna Paola Bassetti
asianart@pandolfini.it

INTERNATIONAL FINE ART

CAPO DIPARTIMENTO
Tomaso Piva
tomaso.piva@pandolfini.it



ASSISTENTE
Margherita Pini
arredi@pandolfini.it

ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

CAPO DIPARTIMENTO
Susanne Capolongo
susanne.capolongo@pandolfini.it



RESPONSABILE ESECUTIVO
Glaucio Cavaciuti
glaucio.cavaciuti@pandolfini.it

ASSISTENTE
Lucia Bucciarelli
artecontemporanea@pandolfini.it



MONETE E MEDAGLIE

CAPO DIPARTIMENTO
Alessio Montagano
alessio.montagano@pandolfini.it



ASSISTENTE
Margherita Pini
numismatica@pandolfini.it

PORCELLANE E MAIOLICHE

ESPERTO
Giulia Anversa
milano@pandolfini.it



AUTO CLASSICHE

CAPO DIPARTIMENTO
Marco Makaus
marco.makaus@pandolfini.it



ASSISTENTE
Anna Paola Bassetti
automobilia@pandolfini.it

OROLOGI DA TASCA E DA POLSO

CONSULENTE
Fabrizio Zanini
fabrizio.zanini@pandolfini.it



ROMA

DIPINTI E SCULTURE ANTICHE

CAPO DIPARTIMENTO
Ludovica Trezzani
ludovica.trezzani@pandolfini.it



ASSISTENTI
Valentina Frascarolo
Lorenzo Pandolfini
dipintiantichi@pandolfini.it

GIOIELLI E OROLOGI DA TASCA E DA POLSO

ESPERTO
Andrea de Miglio
andrea.demiglio@pandolfini.it



INDICE

Sedi e referenti **5**

Informazioni asta **7**

OPERE DI ECCEZIONALE INTERESSE STORICO-ARTISTICO, LOTTI 1-9 **9**

Pandolfini LIVE **47**

Sedi e dipartimenti **48-49**

Condizioni generali di vendita **51**

Conditions of sale **56**

Come partecipare all'asta **52**

Auctions **57**

Corrispettivo d'asta e IVA **53**

Buyer's premium and V.A.T. **57**

Acquistare da Pandolfini **53**

Buying at Pandolfini **58**

Diritto di seguito **54**

Resale right **59**

Vendere da Pandolfini **54**

Selling through Pandolfini **59**

Modulo offerte **55**

Absentee and telephone bids **55**

Modulo abbonamenti **60**

Catalogue subscriptions **60**

Dove siamo **61**

We are here **61**

CREDITI FOTOGRAFICI

Lotto 2

Alvise Vivarini, *Madonna col Bambino*, Urbino, Galleria Nazionale delle Marche © Fototeca Zeri

Lotto 7

Bartolomeo di David, *Ratto delle Sabine*, già Londra, Colnaghi © Fototeca Zeri

Siamo a disposizione degli eventuali altri aventi diritto che non è stato possibile identificare e constatare.

CONDIZIONI DI VENDITA

1. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. è incaricata a vendere gli oggetti affidati dai mandanti, come da atti registrati all'Ufficio I.V.A. di Firenze. In caso di mandato con rappresentanza gli effetti della vendita si perfezionano direttamente sul Venditore e sul Compratore, senza assunzione di altra responsabilità da parte di Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. oltre a quelle derivanti dal mandato ricevuto.

2. Le vendite si effettuano al maggior offerente. Non sono accettati trasferimenti a terzi dei lotti già aggiudicati. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. riterrà unicamente responsabile del pagamento l'aggiudicatario. Pertanto la partecipazione all'asta in nome e per conto di terzi dovrà essere preventivamente comunicata.

3. Le valutazioni in catalogo sono puramente indicative ed espresse in Euro. Le descrizioni riportate rappresentano un'opinione e sono puramente indicative e non implicano pertanto alcuna responsabilità da parte di Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l.. Eventuali contestazioni dovranno essere inoltrate in forma scritta entro 10 giorni e se ritenute valide comporteranno unicamente il rimborso della cifra pagata senza alcun'altra pretesa.

4. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. non rilascia alcuna garanzia in ordine all'attribuzione, all'autenticità o alla provenienza dei beni posti in vendita dei quali l'unico responsabile rimane esclusivamente il mandante. Il mandante assume ogni garanzia e responsabilità in ordine al bene, con riferimento esemplificativo ma non esaustivo alla provenienza, autenticità, attribuzione, datazione, conservazione e commerciabilità del bene oggetto del presente mandato.

5. I beni posti in vendita sono da considerarsi beni usati/pezzi di antiquariato e come tali non soggetti al Codice del Consumo, secondo la disposizione di cui all'art. 3, lett. e) del D.Lgs. n. 206/2005.

6. L'asta sarà preceduta da un'esposizione, durante la quale il Direttore della vendita sarà a disposizione per ogni chiarimento; l'esposizione ha lo scopo di far esaminare lo stato di conservazione e la qualità degli oggetti, nonché chiarire eventuali errori ed inesattezze riportate in catalogo. Gli interessati si impegnano ad esaminare di persona il bene, eventualmente anche con l'ausilio di un esperto di fiducia. Tutti gli oggetti vengono venduti "come visti", nello stato e nelle condizioni di conservazione in cui si trovano.

7. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. può accettare commissioni d'acquisto (offerte scritte e telefoniche) dei lotti in vendita su preciso mandato, per quanti non potranno essere presenti alla vendita. I lotti saranno sempre acquistati al prezzo più conveniente consentito da altre offerte sugli stessi lotti, e dalle riserve registrate. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. non si ritiene responsabile, pur adoperandosi con massimo scrupolo, per eventuali errori in cui dovesse incorrere nell'esecuzione di offerte (scritte o telefoniche). Nel compilare l'apposito modulo, l'offerente è pregato di controllare accuratamente i numeri dei lotti, le descrizioni e le cifre indicate. Non saranno accettati mandati di acquisto con offerte illimitate. La richiesta di partecipazione telefonica sarà accettata solo se formulata per iscritto prima della vendita. Nel caso di due offerte scritte identiche per lo stesso lotto, prevarrà quella ricevuta per prima.

8. Durante l'asta il Banditore ha la facoltà di riunire o separare i lotti.

9. I lotti sono aggiudicati dal Direttore della vendita; in caso di contestazioni, il lotto disputato viene rimesso all'incanto nella seduta stessa sulla base dell'ultima offerta raccolta. L'offerta effettuata in sala prevale sempre sulle commissioni d'acquisto di cui al n. 6.

10. Il pagamento totale del prezzo di aggiudicazione e dei diritti d'asta

potrà essere immediatamente preteso da Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.; in ogni caso lo stesso dovrà essere effettuato entro e non oltre le ore 12.00 del giorno successivo alla vendita.

11. I lotti acquistati e pagati devono essere immediatamente ritirati, in ogni caso non oltre 10 (dieci) giorni dalla data dell'effettivo pagamento a favore di Pandolfini CASA D'ASTE. In caso contrario spetteranno tutti i diritti di custodia a Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. che sarà esonerata da qualsiasi responsabilità in relazione alla custodia e all'eventuale deterioramento degli oggetti. Il costo settimanale di magazzino ammonterà a Euro 26,00.

In caso di mancato pagamento entro il termine di dieci giorni dall'asta, Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. potrà dichiarare risolta la vendita, annullando l'aggiudicazione, ovvero agire in via giudiziaria per il recupero della somma dovuta. In ipotesi di risoluzione della vendita, l'acquirente sarà tenuto al pagamento a favore di Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. di una penale pari alle provvigioni perse, dovute sia da parte del mandante che dell'acquirente.

La consegna del bene potrà avvenire esclusivamente solo dopo il saldo integrale del prezzo di aggiudicazione.

12. Si precisa che agli acquisti effettuati presso Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. non è applicabile il diritto di recesso in quanto trattasi di contratto concluso in occasione di una vendita all'asta.

13. Gli acquirenti sono tenuti all'osservanza di tutte le disposizioni legislative e regolamenti in vigore relativamente agli oggetti sottoposti a notifica, con particolare riferimento al D. Lsg. n. 42/2004. L'esportazione di oggetti è regolata dalla suddetta normativa e dalle leggi doganali e tributarie in vigore. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. declina ogni responsabilità nei confronti degli acquirenti in ordine ad eventuali restrizioni all'esportazione dei lotti aggiudicati. L'aggiudicatario non potrà, in caso di esercizio del diritto di prelazione da parte dello Stato, pretendere da Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. o dal Venditore alcun rimborso od indennizzo.

14. Il Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004 disciplina l'esportazione dei Beni Culturali al di fuori del territorio della Repubblica Italiana, mentre l'esportazione al di fuori della Comunità Europea è altresì assoggettata alla disciplina prevista dal Regolamento CEE n. 116/2009 del 18 dicembre 2008. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. non risponde del rilascio dei relativi permessi previsti nè può garantirne il rilascio. La mancata concessione delle suddette autorizzazioni non possono giustificare l'annullamento dell'acquisto nè il mancato pagamento.

Si ricorda che i reperti archeologici di provenienza italiana non possono essere esportati.

15. Il presente regolamento viene accettato automaticamente da quanti concorrono alla vendita all'asta. Per tutte le contestazioni è stabilita la competenza del Foro di Firenze.

16. I lotti contrassegnati con ✱ sono stati affidati da soggetti I.V.A. e pertanto assoggettati ad I.V.A. come segue: 22% sul prezzo di aggiudicazione e 22% sul corrispettivo netto d'asta.

17. I lotti contrassegnati con (λ) s'intendono corredati da attestato di libera di circolazione o attestato di avvenuta spedizione o importazione.

18. I lotti contrassegnati con ● sono assoggettati al diritto di seguito.

COME PARTECIPARE ALL'ASTA

Le aste sono aperte al pubblico e senza alcun obbligo di acquisto. I lotti sono solitamente venduti in ordine numerico progressivo come riportati in catalogo. Il ritmo di vendita è indicativamente di 90 - 100 lotti l'ora ma può variare a seconda della natura degli oggetti.

Offerte scritte e telefoniche

Nel caso non sia possibile presenziare all'asta, Pandolfini CASA D'ASTE potrà concorrere per Vostro conto all'acquisto dei lotti.

Per accedere a questo servizio, del tutto gratuito, dovrete inoltrare l'apposito modulo che troverete in fondo al catalogo o presso i ns. uffici con allegato la fotocopia di un documento d'identità. I lotti saranno eventualmente acquistati al minor prezzo reso possibile dalle altre offerte in sala.

In caso di offerte dello stesso importo sullo stesso lotto, avrà precedenza quella ricevuta per prima. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. offre inoltre ai propri clienti la possibilità di essere contattati telefonicamente durante l'asta per concorrere all'acquisto dei lotti proposti.

Sarà sufficiente inoltrare richiesta scritta che dovrà pervenire 12 ore prima della vendita. Detto servizio sarà garantito nei limiti della disposizione delle linee al momento ed in ordine di ricevimento delle richieste.

Per quanto detto si consiglia di segnalare comunque un'offerta che ci consentirà di agire per Vostro conto esclusivamente nel caso in cui fosse impossibile contattarvi.

Rilanci

Il prezzo di partenza è solitamente inferiore alla stima indicata in catalogo ed i rilanci sono indicativamente pari al 10% dell'ultima battuta.

In ogni caso il Banditore potrà variare i rilanci nel corso dell'asta.

Ritiro lotti

I lotti pagati nei tempi e modi sopra riportati dovranno, salvo accordi contrari, essere immediatamente ritirati.

Su precise indicazioni scritte da parte dell'acquirente Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. potrà, a spese e rischio dello stesso, curare i servizi d'imballaggio e trasporto.

Per altre informazioni si rimanda alle Condizioni Generali di Vendita.

Pagamenti

Il pagamento dei lotti dovrà essere effettuato, in €, entro il giorno successivo alla vendita, con una delle seguenti forme:

- contanti nei limiti di legge previsti al momento del pagamento

- assegno circolare non trasferibile o assegno bancario previo accordo con la Direzione amministrativa.

intestato a:

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.

- bonifico bancario presso:

MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Via dei Pecori 8 - FIRENZE

IBAN IT 21T 01030 02800 000063650896

intestato a Pandolfini Casa d'Aste

Swift BIC PASCITMMFIR

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. agisce per conto dei venditori in virtù di un mandato con rappresentanza e pertanto non si sostituisce ai terzi nei rapporti contabili.

I lotti venduti da Soggetti I.V.A. saranno fatturati da quest'ultimi agli acquirenti.

La ns. fattura, pur riportando per quietanza gli importi relativi ad aggiudicazione ed I.V.A., è costituita unicamente dalla parte appositamente evidenziata.

ACQUISTARE DA PANDOLFINI

Le stime in catalogo sono espresse in Euro (€).

Dette valutazioni, puramente indicative, si basano sui prezzi medio di mercato di opere comparabili, nonché sullo stato di conservazione e sulle qualità dell'oggetto stesso.

I cataloghi Pandolfini includono riferimenti alle condizioni delle opere solo nelle descrizioni di opere multiple (quali stampe, libri, vini e monete).

Si prega di contattare l'esperto del dipartimento per richiedere un condition report di un lotto particolare. I lotti venduti nelle nostre aste saranno raramente, per natura, in un perfetto stato di conservazione, ma potrebbero presentare, a causa della loro natura e della loro antichità, segni di usura, danni, altre imperfezioni, restauri o riparazioni. Qualsiasi riferimento alle condizioni dell'opera nella scheda di catalogo non equivale a una completa descrizione dello stato di conservazione. I condition report sono solitamente disponibili su richiesta e completano la scheda di catalogo. Nella descrizione dei lotti, il nostro personale valuta lo stato di conservazione in conformità alla stima dell'oggetto e alla natura dell'asta in cui è inserito. Qualsiasi affermazione sulla natura fisica del lotto e sulle sue condizioni nel catalogo, nel condition report o altrove è fatta con onestà e attenzione. Tuttavia il personale di Pandolfini non ha la formazione professionale del restauratore e ne consegue che ciascuna affermazione non potrà essere esaustiva. Consigliamo sempre la visione diretta dell'opera e, nel caso di lotti di particolare valore, di avvalersi del parere di un restauratore o di un consulente di fiducia prima di effettuare un'offerta.

Ogni asserzione relativa all'autore, attribuzione dell'opera, data, origine, provenienza e condizioni costituisce un'opinione e non un dato di fatto.

Si precisano di seguito per le attribuzioni:

1. ANDREA DEL SARTO: a nostro parere opera dell'artista.
2. ATTRIBUITO AD ANDREA DEL SARTO: è nostra opinione che l'opera sia stata eseguita dall'artista, ma con un certo grado d'incertezza.
3. BOTTEGA DI ANDREA DEL SARTO: opera eseguita da mano sconosciuta ma nell'ambito della bottega dell'artista, realizzata o meno sotto la direzione dello stesso.
4. CERCHIA DI ANDREA DEL SARTO: a ns. parere opera eseguita da soggetto non identificato, con connotati associabili al suddetto artista. E' possibile che si tratti di un allievo.
5. STILE DI ...; SEGUACE DI ...; opera di un pittore che lavora seguendo lo stile dell'artista; può trattarsi di un allievo come di altro artista contemporaneo o quasi.
6. MANIERA DI ANDREA DEL SARTO: opera eseguita nello stile dell'artista ma in epoca successiva.
7. DA ANDREA DEL SARTO: copia di un dipinto conosciuto dell'artista.

8. IN STILE ...: opera eseguita nello stile indicato ma di epoca successiva.
9. I termini firmato e/o datato e/o siglato, significano che quanto riportato è di mano dell'artista.
10. Il termine recante firma e/o data significa che, a ns. parere, quanto sopra sembra aggiunto successivamente o da altra mano.
11. Le dimensioni dei dipinti indicano prima l'altezza e poi la base e sono espresse in cm. Le dimensioni delle opere su carta sono invece espresse in mm.
12. I lotti contrassegnati con (λ) s'intendono corredati da attestato di libera di circolazione o attestato di temporanea importazione artistica in Italia.
13. Il peso degli oggetti in argento è calcolato al netto delle parti in metallo, vetro e cristallo. Per gli argenti con basi appesantite il peso non è riportato.
14. I lotti contrassegnati con ● sono assoggettati al diritto di seguito.

CORRISPETTIVO D'ASTA E I.V.A.

Al prezzo di aggiudicazione dovrà essere aggiunto un importo dei diritti d'asta pari al :
- 25% fino a 250.000 euro
- 22% sulla parte eccedente.
Tali percentuali sono comprensive dell'iva in base alla normativa vigente.

Lotti contrassegnati con * in catalogo

Le aggiudicazioni dei lotti contrassegnati con * ed assoggettati ad iva con regime ordinario, avranno invece le seguenti maggiorazioni:
- iva del 22% sul prezzo di aggiudicazione
- diritti d'asta del 25% fino a 250.000 euro e del 22% sulla parte eccedente

Le vendite effettuate in virtù di mandati senza rappresentanza stipulati con soggetti IVA per beni per i quali non sia stata detratta l'imposta all'atto di acquisto sono soggette al regime del Margine ai sensi dell'art. 40 bis D.L. 41/95.

ACQUISTARE DA PANDOLFINI

Modalità di pagamento

Il pagamento potrà avvenire nelle seguenti modalità:

- a) contanti nei limiti di legge previsti al momento del pagamento;
- b) assegno circolare soggetto a preventiva verifica con l'istituto di emissione;
- c) assegno bancario di conto corrente previo accordo con la direzione amministrativa della Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.;
- d) bonifico bancario intestato a Pandolfini Casa d'Aste

MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Filiale FIRENZE - Via dei Pecori, 8

IBAN: IT 21T 01030 02800 000063650896

BIC: PASCITMMFIR

Diritto di seguito

Il decreto Legislativo n. 118 del 13 febbraio 2006 ha introdotto il diritto degli autori di opere e di manoscritti, e dei loro eredi, ad un compenso sul prezzo di ogni vendita, successiva alla prima, dell'opera originale, il c.d. "diritto di seguito".

Detto compenso è dovuto nel caso il prezzo di vendita non sia inferiore ad € 3.000 ed è così determinato

- a) 4% fino a € 50.000;
- b) 3% per la parte del prezzo di vendita compresa tra € 50.000,01 ed € 200.000;
- c) 1% per la parte del prezzo di vendita compresa tra € 200.000,01 ed € 350.000;
- d) 0,5% per la parte del prezzo di vendita compresa tra € 350.000,01 ed € 500.000;
- e) 0,25% per la parte del prezzo di vendita superiore ad € 500.000.

Pandolfini Casa d'Aste è tenuta a versare il "diritto di seguito" per conto dei venditori alla Società italiana degli autori ed editori (SIAE).

Nel caso il lotto sia soggetto al c.d. "diritto di seguito" ai sensi dell'art. 144 della legge 633/41, l'aggiudicatario s'impegna a corrispondere, oltre all'aggiudicazione, alle commissioni d'asta ed alle altre spese eventualmente gravanti, anche l'importo che spetterebbe al Venditore pagare ai sensi dell'art. 152 L. 633/41, che Pandolfini s'impegna a versare al soggetto incaricato delle riscossione.

VENDERE DA PANDOLFINI

Valutazioni

Presso gli uffici di Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. è possibile, su appuntamento, ottenere una valutazione gratuita dei Vostri oggetti.

In alternativa, potrete inviare una fotografia corredata di tutte le informazioni utili alla valutazione, in base alla quale i ns. esperti potranno fornire un valore di stima indicativo.

Mandato per la vendita

Qualora decidiate di affidare gli oggetti per la vendita, il personale Pandolfini Vi assisterà in tutte le procedure. Alla consegna degli oggetti Vi verrà rilasciato un documento (mandato a vendere) contenente la lista degli oggetti, i prezzi di riserva, la commissione e gli eventuali costi per assicurazione, foto e trasporto. Dovranno essere forniti un documento d'identità ed il codice fiscale per l'annotazione sui registri di P.S. conservati presso gli uffici Pandolfini.

Il mandato a vendere può essere con o senza rappresentanza. Il mandante rimane, eventualmente anche solo in via di manleva nei confronti della Pandolfini, il soggetto responsabile per eventuali pretese che l'acquirente dovesse avanzare in ordine al bene acquistato.

Riserva

Il prezzo di riserva è l'importo minimo (al lordo delle commissioni) al quale l'oggetto affidato può essere venduto. Detto importo è strettamente riservato e sarà tutelato dal Banditore in sede d'asta. Qualora detto prezzo non venga raggiunto, il lotto risulterà invenduto.

Liquidazione del ricavato

Trascorsi circa 35 giorni dalla data dell'asta, e comunque una volta ultimate le operazioni d'incasso, provvederemo alla liquidazione, dietro emissione di una fattura contenente in dettaglio le commissioni e le altre spese addebitate.

Commissioni

Sui lotti venduti Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. applicherà una commissione del 13% (oltre ad I.V.A.) mediante detrazione dal ricavato.

CONDITIONS OF SALE

1. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. is entrusted with objects to be sold in the name and on behalf of the consignors, as stated in the deeds registered in the V.A.T. Office of Florence. The effects of this sale involve only the Seller and the Purchaser, without any liability on the part of Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. other than that relating to the mandate received.
2. The objects will be sold to the highest bidder. The transfer of a sold lot to a third party will not be accepted. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. will hold the successful bidder solely responsible for the payment. Notification of the participation at the auction in the name and on behalf of a third party is therefore required in advance.
3. The estimates in the catalogue are purely indicative and are expressed in euros. The descriptions of the lots are to be considered no more than an opinion and are purely indicative, and do not therefore entail any liability on the part of Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. Any complaints should be sent in writing within 10 days, and if considered valid, will entail solely the reimbursement of the amount paid without any further claim.
4. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. shall issue no guarantee regarding the attribution, authenticity or origin of the goods put up for sale for which the sole person responsible shall exclusively be the principal. The principal will assume every guarantee and responsibility concerning the goods with reference to – by way of an example but not limited to - the origin, authenticity, attribution, dating, preservation and marketability of the item which is the subject of this mandate.
5. The goods put up for sale shall be considered to be used/antique items and, as such, not subject to the Consumer Code, according to the provision contained in art. 3 e) of Italian Legislative Decree no. 206/2005
6. The auction will be preceded by an exhibition, during which the specialist in charge of the sale will be available for any enquiries; the object of the exhibition is to allow the prospective bidder to inspect the condition and the quality of the objects, as well as clarifying any possible errors or inaccuracies in the catalogue. All the objects are “sold as seen”. The interested parties shall undertake to examine the objects in person, possibly with the assistance of a trusted expert. All the objects are “sold as seen” in the same condition and state of preservation in which they are displayed.
7. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. may accept absentee and telephone bids for the objects on sale on behalf of persons who are unable to attend the auction. The lots will still be purchased at the best price, in compliance with other bids for the same lots and with the registered reserves. Though operating with extreme care, Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. cannot be held responsible for any possible mistakes in managing absentee or telephone bids. We advise the bidder to carefully check the numbers of the lots, the descriptions and the bids indicated when filling in the relevant form. We cannot accept absentee bids of an unlimited amount. The request of telephone bidding will be accepted only if submitted in writing before the sale. In case of two identical absentee bids for the same lot, priority will be given to the first one received.
8. During the auction the Auctioneer is entitled to combine or to separate the lots.
9. The lots are sold by the Auctioneer; in case of dispute, the contested lot will be re-offered in the same auction starting from the last bid received. A bid placed in the salesroom will always prevail over an absentee bid, as in n. 6.
10. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. may immediately request the payment of the final price, including the buyer's premium; it is due to be paid however no later than 12 p.m. of the day following the auction.
11. Purchased and paid for lots must be collected immediately and, in any case, no later than 10 (ten) days from the date of the actual payment made to Pandolfini CASA D'ASTE. Failing this, Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. will be entitled to storage charges, and will be exempt from any liability for storage or possible damage to sold objects. The weekly storage fee will amount to € 26.00. In the event that the payment is not made within the term of ten (10) days from the auction, Pandolfini Casa d'Aste may declare the sale to have been canceled, annulling the awarding of the bid, or take legal steps in order to recover the amount due. In the case of the cancellation of the sale, the purchaser shall be obliged to pay Pandolfini Casa d'Aste srl a penalty equal to the commission due by both the principal and by the purchaser. The delivery of the goods shall take place exclusively only once the full balance of the final price has been paid.
12. It shall be specified that the right of withdrawal shall not be applicable to purchases made c/o Pandolfini CASA D'ASTE since they are deemed to be a contract concluded on the occasion of an auction sale.
13. Purchasers must observe all legislative measures and regulations currently in force regarding notified objects, with reference to D. Lgs. n. 42/2004. The exportation of objects is determined by the aforementioned regulation and by the customs and taxation laws in force. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. refuses any responsibility towards purchasers regarding exportation restrictions on the purchased lots. Should the State exercise the right of pre-emption, no refund or compensation will be due either to the purchaser on the part of Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. or to the Seller.
14. The Legislative Decree n. 42 dated 22nd January 2004 regulates the exportation of objects of cultural interest outside Italy, while exportation outside the European Community is regulated by the EEC Regulation n. 116/2009 dated 18th December 2008. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. shall not be considered responsible for, and cannot guarantee, the issuing of relevant permits. Should these permits not be granted, Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. cannot accept the cancellation of the purchase or the refusal to pay. We wish to remind you that antiquities cannot be exported,
15. Those participating in the sale will be automatically bound by these Terms and Conditions. The Court of Florence has jurisdiction over possible complaints.
16. Lots with the symbol ✱ have been entrusted by Consignors subject to V.A.T. and are therefore subject to V.A.T. as follows: 22% payable on the hammer price and 22% on the final price.
17. For lots with the symbol (λ), an export licence or a temporary importation licence is available.
18. Lots with the symbol ● are subjected to the “resale right”.

AUCTIONS

Auctions are open to the public without any obligation to bid. The lots are usually sold in numerical order as listed in the catalogue. Approximately 90-100 lots are sold per hour, but this figure can vary depending on the nature of the objects.

Absentee bids and telephone bids

If it's not possible for the bidder to attend the auction in person, Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. will execute the bid on your behalf.

To have access to this free service you will need to send us a photocopy of some form of ID and the relevant form that you will find at the end of the catalogue or in our offices. The lots will be purchased at the best possible price depending on the other bids in the salesroom.

In the event of bids of equal amount, the first one to be placed will have the priority. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. offers its clients the possibility to be contacted by telephone during the auction to participate in the sale. You will need to send a written request within 12 hours prior to the time of the sale. This service is guaranteed depending on the lines available at the time, and according to the order of arrival of the requests.

We therefore advise clients to place a bid that will allow us to execute it on their behalf only when it is not possible to contact them.

Bids

The starting price is usually lower than the estimate stated in the catalogue, and each raising will be approximately 10% of the previous bid.

The raising of the bid during the auction is, in any case at the sole discretion of the auctioneer.

Collection of lots

The lots paid for following the aforementioned procedures must be collected immediately, unless other agreements have been taken with the auction house.

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. may, following the precise, written indications of the Purchaser, attend to the packing and shipping of the lots at the Purchaser's risk and expense.

For any other information please see General Conditions of Sale.

Payment

The payment of the lots is due, in EUR, the day following the sale, in any of the following ways:

- cash within the limits established by law at the time of payment
- non-transferable bank draft or personal cheque with prior consent from the administrative office, made payable to:
Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.
- bank transfer to:
MONTE DEI PASCHI DI SIENA
Via dei Pecori 8 - FIRENZE
IBAN IT 21T 01030 02800 000063650896
headed to Pandolfini Casa d'Aste
Swift BIC PASCITMMFIR

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. acts on behalf of the Consignor on the basis of a mandate, and does not substitute third parties regarding payments. For lots sold by V.A.T. payers, an invoice will be issued to the purchaser by the seller. Our invoice, though you will find reported the hammer price and the V.A.T., is only made up of the amount highlighted.

BUYING AT PANDOLFINI

The estimates in the catalogue are expressed in Euros (€). These estimates are purely indicative and are based on the mean price of comparable pieces on the market, on the condition and on the characteristics of the object itself.

The catalogues of Pandolfini include information on the condition of the objects only when describing multiple lots (such as prints, books, coins and bottles of wine). Please request a condition report of the lot you are interested in from the specialist in charge.

Lots sold in our auctions will rarely be in perfect condition and may show, due to their nature and age, signs of wear, damage, restoration or repair and other imperfections. Any reference to the condition of the object in the catalogue is not equivalent to a complete description of its condition. Condition reports are usually available on request and complete the catalogue entries. In the description of the lots, our staff judges the condition of the object in accordance with its estimate and the kind of auction in which it has been included. Any statement in the catalogue, in the condition report or elsewhere, regarding the physical nature of the lot and its condition, is given honestly and scrupulously. The staff of Pandolfini however does not have the professional training of a restorer: any statement therefore should not be considered exhaustive. Potential purchasers are always advised to inspect the object in person and, in the case of lots of particular value, to ask the opinion of a restorer or of a trusted consultant before placing a bid.

Any statement regarding the author, the attribution of the work, dating, origin, provenance and condition is to be considered a simple opinion and not an actual fact.

As concerning attributions, please note that:

1. ANDREA DEL SARTO: in our opinion a work by the artist.
2. ATTRIBUTED TO ANDREA DEL SARTO: in our opinion the work was executed by the artist, but with a degree of uncertainty.
3. ANDREA DEL SARTO'S WORKSHOP: work executed by an unknown artist in the workshop of the artist, whether or not under his direction.
4. ANDREA DEL SARTO'S CIRCLE: in our opinion a work executed by an unidentifiable artist, with characteristics referable to the aforementioned artist. He may be a pupil.
5. STYLE OF...; FOLLOWER OF...; a work by a painter who adheres to the style of the artist: he could be a pupil or another contemporary, or almost contemporary, artist.
6. MANNER OF ANDREA DEL SARTO: work executed imitating the style of the artist, but at a later date.
7. FROM ANDREA DEL SARTO: copy from a painting known to be by the artist.
8. IN THE STYLE OF...: work executed in the style specified, but from a later date.
9. The terms signed and/or dated and/or initialled means that it was done by the artist himself.
10. The term bearing the signature and/or date means that, in our opinion, the writing was added at a later date or by a different hand.
11. In the measurements of the paintings, expressed in cm, height comes before base. The size of works on paper is instead expressed in mm.
12. For lots with the symbol (λ), an export licence or a temporary importation licence is available.
13. The weight of silver objects is a net weight, excluding metal, glass and crystal parts. The weight of silver objects with a weighted base will not be indicated.
14. Lots with the symbol ● are subjected to the "resale right".

BUYER'S PREMIUM AND VAT

A buyer's premium will be added to the hammer price amounting to:

- 25% up to € 250,000

- 22% on any excess amount.

These percentages shall include VAT in accordance with current regulations.

Lots marked * in the catalogue

The sale of lots marked * and subject to ordinary VAT will instead be increased as follows:

- 22% VAT on the hammer price

- 25% buyer's premium up to € 250,000 and 22% on any excess amount

Sales carried out by virtue of mandates without the power of representation that are stipulated with VAT subjects and involve goods for which the tax has not been deducted at the moment of purchase shall be subject to the VAT Margin scheme pursuant to art. 40 b) of Italian Legislative Decree 41/95.

BUYING AT PANDOLFINI

Terms of payment

The following methods of payment are accepted:

- a) cash within the limits established by law at the time of payment;
- b) bank draft subject to prior verification with the issuing bank;
- c) current account bank check upon agreement with the administrative offices of Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.;
- d) bank transfer made out to Pandolfini Casa d'Aste

MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Filiale FIRENZE - Via dei Pecori, 8

IBAN: IT 21T 01030 02800 000063650896

BIC: PASCITMMFIR

Resale right

The Legislative Decree n. 118 dated 13th February 2006 introduced the right for authors of works of art and manuscripts, and for their heirs, to receive a remuneration from the price of any sale after the first, of the original work: this is the so-called "resale right".

This payment is due for selling prices over €3.000 and is determined as follows:

- a) 4 % up to € 50.000;
- b) 3 % for the portion of the selling price between € 50.000,01 and € 200.000;
- c) 1 % for the portion of the selling price between € 200.000,01 and € 350.000;
- d) 0,5 % for the portion of the selling price between € 350.000,01 and € 500.000;
- e) 0,25 % for the portion of the selling price exceeding € 500.000.

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. is liable to pay the "resale right" on the sellers' behalf to the Società Italiana degli Autori ed Editori (SIAE).

Should the lot be subjected to the "resale right" in accordance with the art. 144 of the law 633/41, the purchaser will pay, in addition to the hammer price, to the commission and to other possible expenses, the amount that would be due to the Seller in accordance with the art. 152 of the law 633/41, that Pandolfini will pay to the subject authorized to collect it.

SELLING THROUGH PANDOLFINI

Evaluations

You can ask for a free evaluation of your objects by fixing an appointment at the headquarters of Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. Alternatively, you may send us a photograph of the objects and any information which could be useful: our specialists will then express an indicative evaluation.

Mandate of sale

If you should decide to entrust your objects to us, the Pandolfini staff will assist you through the entire process. Upon delivery of the objects you will receive a document (mandate of sale) which includes a list of the objects, the reserves, our commission and possible costs for insurance, photographs and shipping. We will need some form of ID and your date and place of birth for the registration in the P.S. registers in the offices of Pandolfini. The mandate of sale is a mandate of representation: therefore Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. cannot substitute the seller in his relations with third parties.

Reserve

The reserve is the minimum amount (commission included) at which an object can be sold. This sum is strictly confidential and the auctioneer will ensure it remains so it during the auction. If the reserve is not reached, the lot will remain unsold.

Payment

You will receive payment within 35 working days from the day of the sale, provided the payment on behalf of the purchaser is complete, with the issue of a detailed invoice reporting commissions and any other charges applicable.

Commission

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. will apply a 13% (plus V.A.T.) commission which will be deducted from the hammer price.

Cognome | Surname _____

Nome | Name _____

Ragione Sociale | Company Name _____

@EMAIL _____

Indirizzo | Address _____

Città | City _____

C.A.P. | Zip Code _____

Telefono Ab. | Phone _____

Fax _____

Cell. | Mobile _____

Cod. Fisc o Partita IVA | VAT _____

PAGAMENTO | PAYMENT

Assegno intestato a Pandolfini Casa d'Aste | Check to Pandolfini Casa d'Aste

Bonifico Bancario | Bank transfer to
Banca Monte dei Paschi di Siena
IBAN: IT25D0103002827000006496795 - BIC/SWIFT: PASC IT M1W40

VISA

MASTERCARD

CARTA # | CARD #

Security Code

Data scadenza | Expiration Date

Firma | Signature

NUOVO | NEW RINNOVO | RENEWAL

**SEGNARE LE CATEGORIE DI INTERESSE
PLEASE CHECK THE CATEGORIES OF INTEREST**

ARREDI E MOBILI ANTICHI
OGGETTI D'ARTE, PORCELLANE, MAIOLICHE € 170
FURNITURE, WORKS OF ART,
PORCELAIN AND MAIOLICA
5 Cataloghi | Catalogues

DIPINTI E SCULTURE DEL SEC. XIX € 120
19TH CENTURY PAINTINGS AND SCULPTURES
3 Cataloghi | Catalogues

DIPINTI E SCULTURE ANTICHE € 120
OLD MASTERS PAINTINGS AND SCULPTURES
3 Cataloghi | Catalogues

ARTE ORIENTALE | ASIAN ART € 80
2 Cataloghi | Catalogues

MONETE E MEDAGLIE | COINS AND MEDAL € 80
2 Cataloghi | Catalogues

ARGENTI | SILVER € 170
GIOIELLI E OROLOGI | JEWELRY AND WATCHES
5 Cataloghi | Catalogues

LIBRI E MANOSCRITTI € 50
BOOKS AND MANUSCRIPTS
2 Cataloghi | Catalogues

VINI | WINES € 80
3 Cataloghi | Catalogues

ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA € 120
ARTI DECORATIVE DEL SEC. XX E DESIGN
MODERN AND CONTEMPORARY ART
20TH CENTURY DECORATIVE ARTS AND DESIGN
3 Cataloghi | Catalogues

AUTO CLASSICHE | CLASSIC CARS € 80
2 Cataloghi | Catalogues

TOTALE | TOTAL €

RISPEDIRE ALL'UFFICIO ABBONAMENTI - PLEASE SEND THIS FORM BACK TO THE SUBSCRIPTION OFFICE

PANDOLFINI CASA D'ASTE Palazzo Ramirez Montalvo | Borgo degli Albizi, 26 | 50122 Firenze | Tel. +39 055 2340888-9 | Fax +39 055 244343 | info@pandolfini.it

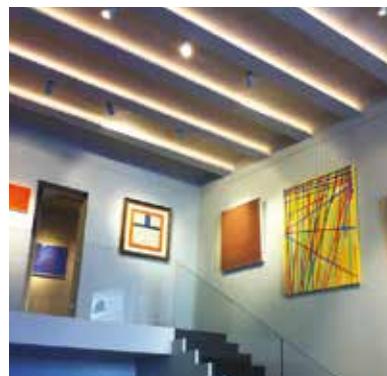
SEDI



FIRENZE
 Palazzo Ramirez Montalvo
 Borgo Albizi, 26
 Tel. +39 055 2340888
info@pandolfini.it



MILANO
 Via Manzoni, 45
 Tel. +39 02 65560807
milano@pandolfini.it



ROMA
 Via Margutta, 54
 Tel. +39 06 3201799
roma@pandolfini.it

PROSSIME ASTE

NOVEMBRE - FIRENZE

CAPOLAVORI DA COLLEZIONI ITALIANE
 3 NOVEMBRE 2020

**OPERE SU CARTA: DISEGNI, DIPINTI E STAMPE
 DAL SECOLO XV AL XIX**
 17 NOVEMBRE 2020

**DAL RINASCIMENTO AL PRIMO '900
 PERCORSO ATTRAVERSO CINQUE SECOLI DI PITTURA**
 17 NOVEMBRE 2020

DESIGN
 24 NOVEMBRE 2020

**VINTAGE: BORSE E ACCESSORI DA HERMES,
 LOUIS VUITTON E ALTRE GRANDI MAISON | ON LINE**
 27 NOVEMBRE 2020



ASSOCIAZIONE NAZIONALE CASE D'ASTE

AMBROSIANA CASA D'ASTE DI A. POLESCHI

Via Sant'Agnesa 18 – 20123 Milano
tel. 02 89459708 – fax 02 40703717
www.ambrosianacasadaste.com
info@ambrosianacasadaste.com

ANSUINI 1860 ASTE

Viale Bruno Buozzi 107 – 00197 Roma
tel. 06 45683960 – fax 06 45683961
www.ansuiniaste.com
info@ansuiniaste.com

BERTOLAMI FINE ART

Piazza Lovatelli 1 – 00186 Roma
tel. 06 32609795 – fax 06 3218464
fax 06 3230610
www.bertolamifineart.com
info@bertolamifineart.com

BLINDARTE CASA D'ASTE

Via Caio Duilio 10 – 80125 Napoli
tel. 081 2395261 – fax 081 5935042
www.blindarte.com
info@blindarte.com

CAMBI CASA D'ASTE

Castello Mackenzie
Mura di S. Bartolomeo 16
16122 Genova
tel. 010 8395029- fax 010 879482
www.cambiaste.com
info@cambiaste.com

CAPITOLIUM ART

Via Carlo Cattaneo 55 – 25121 Brescia
tel. 030 2072256 – fax 030 2054269
www.capitoliumart.it
info@capitoliumart.it

EURANTICO

S.P. Sant'Eutizio 18 – 01039 Vignanello VT
tel. 0761 755675 - fax 0761 755676
www.eurantico.com
info@eurantico.com

FARSETTIARTE

Viale della Repubblica (area Museo Pecci)
59100 Prato
tel. 0574 572400 - fax 0574 574132
www.farsettiarte.it
info@farsettiarte.it

FIDESARTE ITALIA

Via Padre Giuliani 7 (angolo via Einaudi)
30174 Mestre VE
tel. 041 950354 – fax 041 950539
www.fidesarte.com
info@fidesarte.com

FINARTE CASA D'ASTE

Via Brera 8 – 20121 Milano
tel. 02 36569100 – fax 02 36569109
www.finarte.it
info@finarte.it

INTERNATIONAL ART SALE

Via G. Puccini 3 – 20121 Milano
tel. 02 40042385 – fax 02 36748551
www.internationalartsale.it
info@internationalartsale.it

MAISON BIBELOT CASA D'ASTE

Corso Italia 6 – 50123 Firenze
tel. 055 295089 - fax 055 295139
www.maisonbibelot.com
segreteria@maisonbibelot.com

STUDIO D'ARTE MARTINI

Borgo Pietro Wuhrer 125 – 25123 Brescia
tel. 030 2425709 - fax 030 2475196
www.martiniarte.it
info@martiniarte.it

MEETING ART CASA D'ASTE

Corso Adda 7 – 13100 Vercelli
tel. 0161 2291 - fax 0161 229327-8
www.meetingart.it
info@meetingart.it

PANDOLFINI CASA D'ASTE

Borgo degli Albizi 26 – 50122 Firenze
tel. 055 2340888-9 - fax 055 244343
www.pandolfini.com
info@pandolfini.it

PORRO & C. ART CONSULTING

Via Olona 2 – 20123 Milano
tel. 02 72094708 - fax 02 862440
www.porroartconsulting.it
info@porroartconsulting.it

SANT'AGOSTINO

Corso Tassoni 56 – 10144 Torino
tel. 011 4377770 - fax 011 4377577
www.santagostinoaste.it
info@santagostinoaste.it

A.N.C.A. Associazione Nazionale delle Case d'Aste

REGOLAMENTO

Articolo 1

I soci si impegnano a garantire serietà, competenza e trasparenza sia a chi affida loro le opere d'arte, sia a chi le acquista.

Articolo 2

Al momento dell'accettazione di opere d'arte da inserire in asta i soci si impegnano a compiere tutte le ricerche e gli studi necessari, per una corretta comprensione e valutazione di queste opere.

Articolo 3

I soci si impegnano a comunicare ai mandanti con la massima chiarezza le condizioni di vendita, in particolare l'importo complessivo delle commissioni e tutte le spese a cui potrebbero andare incontro.

Articolo 4

I soci si impegnano a curare con la massima precisione

i cataloghi di vendita, corredando i lotti proposti con schede complete e, per i lotti più importanti, con riproduzioni fedeli.

I soci si impegnano a pubblicare le proprie condizioni di vendita su tutti i cataloghi.

Articolo 5

I soci si impegnano a comunicare ai possibili acquirenti tutte le informazioni necessarie per meglio giudicare e valutare il loro eventuale acquisto e si impegnano a fornire loro tutta l'assistenza possibile dopo l'acquisto.

I soci rilasciano, a richiesta dell'acquirente, un certificato su fotografia dei lotti acquistati.

I soci si impegnano affinché i dati contenuti nella fattura corrispondano esattamente a quanto indicato nel catalogo di vendita, salvo correggere gli eventuali refusi o errori del catalogo stesso.

I soci si impegnano a rendere pubblici i listini delle aggiudicazioni.

Articolo 6

I soci si impegnano alla collaborazione con le istituzioni pubbliche per la conservazione del patrimonio culturale italiano e per la tutela da furti e falsificazioni.

Articolo 7

I soci si impegnano ad una concorrenza leale, nel pieno rispetto delle leggi e dell'etica professionale. Ciascun socio, pur operando nel proprio interesse personale e secondo i propri metodi di lavoro si impegna a salvaguardare gli interessi generali della categoria e a difenderne l'onore e la rispettabilità.

Articolo 8

La violazione di quanto stabilito dal presente regolamento comporterà per i soci l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 20 dello Statuto ANCA



ART ASSICURAZIONI
L'arte di assicurare l'arte
AGENZIA CATANI GAGLIANI



GARAGE PARKING FIRENZE
GARAGE DEL BARGELLO















[PANDOLFINI.COM](https://www.pandolfini.com)